

Preghiera

SALMO 138:

**TI RENDO GRAZIE, SIGNORE CON TUTTO IL CUORE:
HAI ASCOLTATO LE PAROLE DELLA MIA BOCCA.
A TE VOGLIO CANTARE DAVANTI AGLI ANGELI,
MI PROSTRO VERSO IL TUO TEMPIO SANTO.**

*RENDO GRAZIE AL TUO NOME
PER LA TUA FEDELTA' E LA TUA MISERICORDIA:
HAI RESO LA TUA PROMESSA PIÙ GRANDE DI OGNI FAMA.*

**NEL GIORNO IN CUI T'HO INVOCATO, MI HAI RISPOSTO,
HAI ACCRESCIUTO IN ME LA FORZA.
TI LODERANNO, SIGNORE, TUTTI I RE DELLA TERRA
QUANDO UDRANNO LE PAROLE DELLA TUA BOCCA.**

*CANTERANNO LE VIE DEL SIGNORE,
PERCHÉ GRANDE È LA GLORIA DEL SIGNORE;
ECCELSO È IL SIGNORE E GUARDA VERSO L'UMILE
MA AL SUPERBO VOLGE LO GUARDO DA LONTANO.*

**SE CAMMINO IN MEZZO ALLA SVENTURA
TU MI RIDONI LA VITA;
CONTRO L'IRA DEI MIEI NEMICI STENDI LA MANO
E LA TUA DESTRA MI SALVA.**

*IL SIGNORE COMPLETERÀ PER ME L'OPERA SUA.
SIGNORE LA TUA BONTÀ DURA PER SEMPRE:
NON ABBANDONARE L'OPERA DELLE SUE MANI*



*Associazione Missionaria Maria
Immacolata*

MISSIONE È...

RINGRAZIARE

“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli”.

Gesù ringrazia, rende lode quasi con sorpresa! Il successo della missione non è dovuto a degli specialisti, a coloro che sanno come fare, che hanno più esperienza. Il Padre si serve dei piccoli, Lui che si è fatto piccolo. Dei semplici, che non sono complicati, “senza pieghe”, trasparenti, accoglienti, che si lasciano interpellare da Lui, persone che, con semplicità ed umiltà, lo testimoniano.

Ringraziare è un elemento che indica la maturità di una persona, ma anche del suo modo di operare; e tanto più se riguarda qualcosa che non gli appartiene e che gli viene affidata: la missione!

Dobbiamo sempre più imparare a ringraziare per quello che abbiamo ricevuto e per quello che Dio compie, ma anche “ringraziarci” per quello che siamo! Conosciamo benissimo i nostri limiti e quelli dei nostri fratelli e sorelle, ma questo non deve impedirci di aver stima dell’altro, di stupirci dell’altro: “non ti conoscevo, non avrei mai immaginato che tu potessi fare questo!”. Ringraziamo Dio!

Testo biblico

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all’infuori di questo straniero?». E gli disse: “Alzati e va’; la tua fede ti ha salvato”

Luca 17,11-19

QUANDO LA SCELTA DELLA MISSIONE PARTE DALL'ACCOGLIENZA DI DIO
NELLA PROPRIA FAMIGLIA...

LA FEDE È RICONOSCERSI GUARITI DA DIO, ANCHE SE NON CI SIAMO MERITATI NULLA;
LA FEDE È RISPONDERE A DIO CON LA RICERCA DI UNA RELAZIONE SEMPRE PIÙ PROFONDA CON GESÙ;
LA FEDE È FAR PREVALERE IN NOI UN SENTIMENTO DI GRATITUDINE CHE SCACCIA VIA PAURE E RISENTIMENTI, CALCOLI E GIUDIZI.
LA VITA DI FEDE INIZIA CON UN "GRAZIE", PERCHÉ È DA DIO CHE RICEVIAMO LA GRAZIA DI CREDERE IN LUI; PROSEGUE IN PERENNE RENDIMENTO DI GRAZIE ATTRAVERSO UNA CARITÀ OPEROSA NEI CONFRONTI DEI NOSTRI FRATELLI "LEBBROSI", AI QUALI PENSIAMO SOLO DI DOVER DARE E DAI QUALI ABBIAMO LA PRESUNZIONE DI NON POTER MAI RICEVERE NULLA; TERMINERÀ CON UN GRAZIE PER LA MISERICORDIA CHE DIO, FINO ALL'ULTIMO, DALL'ALTO DELLA CROCE, HA USATO NEI NOSTRI CONFRONTI.



“Cosa non si domanderebbe ancora quando si è ai piedi del Trono della Misericordia, quando si adora, si ama, quando si vede Gesù Cristo nostro Maestro, nostro Padre, nostro Salvatore, quando si parla e Lui risponde al nostro cuore con l'abbondanza delle sue consolazioni e delle sue grazie? Questa mezz'ora passa troppo in fretta! Come è impegnata deliziosamente!... Grazie, milioni di volte grazie, al Signore per questi istanti che fanno gustare il Paradiso!”

“Il cammino con gli oblati ha fatto maturare in me la forza di andare controcorrente rispetto a quelle che sono le “regole” della società, tanto da spingermi a sposarmi pur non avendo nessun tipo di certezza. Infatti non aver finito l'università, non avendo Giuseppe un lavoro stabile, non avere una casa e i miei problemi di salute non erano, secondo la gente, le condizioni adatte per costruire una famiglia. Ho però avvertito un senso di fiducia e di abbandono verso la Provvidenza che mi ha ricompensato con un dono che, per la condizione di salute in cui mi trovo, non sarebbe potuto arrivare: mio figlio.

Non è facile vivere dovendo mettere da parte i miei progetti, i desideri e in un continuo dovermi spostare a Roma per i miei controlli periodici, ma ogni volta che metto da parte la mia volontà per abbracciare la Sua, sentendomi nuda davanti a Dio, sperimento una forza mi viene da dentro, che non è la mia, che mi incoraggia ad andare avanti nonostante tutto. C'è Qualcuno che porta avanti un progetto su di me; anche al mio ultimo controllo a Roma, i medici hanno riconosciuto che c'è una mano che guida la mia storia, una mano che mi sta per consegnare un altro dono: un secondo figlio... “i progetti di Dio sono imperscrutabili”!

Il fatto di continuare a non avere nessuna certezza mi porta ad affidarmi, anche se non è sempre facile accogliere e accettare quello che Dio mi mette davanti: spesso sperimento una sensazione di solitudine, di abbandono, di deserto che sento ancora di più in questo periodo quaresimale.

Nonostante questo, però, non posso non ringraziare Dio poiché, pur nella sofferenza, mi ha donato mio marito e la mia famiglia che mi incoraggiano a vivere, sapendo che la Provvidenza non mi abbandonerà mai.”

MARIACARMEN

O SIGNORE, QUESTA È LA VITA DI CUI TU MI HAI FATTO DONO DI CONDURRE: TE NE RINGRAZIO ADORANDOTI IN GINOCCHIO, ANCHE SE DEVO PIANGERE. SONO QUI PER GLI ALTRI, OSSIA PER TE, E PER TE DEVO PASSARE LE MIE BELLE NOTTI INSONNI, ORE DI ANGOSCIA E DI PREOCCUPAZIONE

Padre Mario Borzaga OMI